

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	09/01/2019	25	Il maltempo in Europa In sette giorni 13 morti <i>Redazione</i>	3
MANIFESTO	09/01/2019	2	Pompieri di Stato sul nuovo incendio finanziario = Pompieri di Stato sul nuovo incendio finanziario <i>Redazione</i>	4
TEMPO	09/01/2019	15	Torna il grande freddo, massima allerta <i>Angela Bruni</i>	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/01/2019	1	Anche i "trentini brasiliani" di Nova Trento al fianco del Trentino <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/01/2019	1	Terremoti, scossa di magnitudo 2.0 a Siena <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Tempesta "Norma": scuole chiuse e profughi a rischio in Libano - Meteo Web <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Maltempo: disagi e allerta per neve in Austria e Germania - Meteo Web <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Maltempo e neve: SR509, 666 e 627 percorribili - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Previsioni Meteo a lungo termine: lo stratwarming scatena l'Inverno più crudo, sarà un Gennaio d'altri tempi - Meteo Web <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Germania, Gennaio di maltempo: nei prossimi giorni neve ad est, Storm Surge a nord e forte vento - Meteo Web <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Maltempo Bolzano: contributi per la rimozione del legname dai boschi - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Maltempo Veneto: l'11 Gennaio cena per la raccolta fondi delle famiglie alluvionate - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Maltempo, emergenza gelo in Europa: 13 morti in una settimana - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
ansa.it	08/01/2019	1	Libano: tempesta `Norma`, scuole chiuse e profughi a rischio - Mondo <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	08/01/2019	1	In arrivo maestrale e neve a basse quote - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	08/01/2019	1	Tempesta in Libano, scuole chiuse - Mondo <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	08/01/2019	1	Disagi per neve in Germania e Austria - Ultima Ora <i>Redazione Ansa</i>	20
askanews.it	08/01/2019	1	Terremoto e gelo: Enpa assiste 178 animali nel catanese <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	09/01/2019	1	Terremoto Catania, scossa di magnitudo 4,1. Epicentro tra Linguaglossa, Sant'Alfio e Milo <i>Redazione</i>	22
liberoquotidiano.it	08/01/2019	1	Lombardia: da Regione 1,5 mln per 25 interventi di urgenza maltempo <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	08/01/2019	1	Lombardia: Foroni, codice rosso per rischio incendi in aree boschive <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	08/01/2019	1	Lombardia: da Regione 1,5 mln per 25 interventi di urgenza maltempo <i>Redazione</i>	25
corriere.it	08/01/2019	1	Dal Portogallo all'Asia ecco le 20 compagnie aeree pi? ritardatarie <i>Redazione</i>	26
huffingtonpost.it	08/01/2019	1	Arriva la "svolta polare": scendono le temperature, cadono pioggia e neve <i>Redazione</i>	27
ilfoglio.it	08/01/2019	1	Lombardia: da Regione 1,5 mln per 25 interventi di urgenza maltempo <i>Redazione</i>	28
ilfoglio.it	08/01/2019	1	La protesta degli agricoltori Coldiretti è un segnale per il governo <i>Redazione</i>	29
ilgiornale.it	08/01/2019	1	Maltempo, italia spezzata in due: torna la neve al centro-sud, siccità al nord <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	08/01/2019	1	Meteo, non c'è tregua al maltempo: correnti dall'Artico, gelo e bufere fino a domenica <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	08/01/2019	1	La lista - Ecco i 57 comuni liguri che riceveranno i contributi per i danni della mareggiata <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2019

ilsecoloxix.it	08/01/2019	1	Disagi per neve in Germania e Austria - EST <i>Redazione</i>	33
lapresse.it	08/01/2019	1	Nuvole e maltempo in arrivo: il meteo dell'8 e 9 gennaio <i>Redazione</i>	34
lapresse.it	08/01/2019	1	Meteo, le previsioni di mercoledì 9 gennaio <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	08/01/2019	1	Fra cura e spiritualità, i Papi e la medicina <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	08/01/2019	1	L'Enpa a Catania contro il sisma e il gelo: i volontari assistono 178 fra cani e gatti <i>Redazione</i>	38
protezionecivile.gov.it	08/01/2019	1	Maltempo: venti forti fino a burrasca dal Sud al Nord <i>Redazione</i>	39
qualenergia.it	08/01/2019	1	Boom del solare e "sboom" del carbone negli Stati Uniti <i>Redazione</i>	40
rainews.it	09/01/2019	1	Terremoti: scossa magnitudo 4.1 a Milo, nel Catanese. Paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	42

Il maltempo in Europa In sette giorni 13 morti

[Redazione]

Il bilancio Il maltempo in Europa In sette riorni 13 morti L? eccezionale ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Europa ha causato la morte, solo nell'ultima settimana, di 13 persone, soprattutto in Svizzera, Austria e Germania. In Norvegia sospese le ricerche di quattro sciatori. U gelo non risparmia il Sud: le scuole ad Atene restano chiuse per le nevicate, che hanno toccato anche le isole. -tit_org-

Caso Carige Caso Carige

Pompieri di Stato sul nuovo incendio finanziario = Pompieri di Stato sul nuovo incendio finanziario

ARCO ERTORELLO

[Redazione]

Caso Carige Pompieri ài Stato sui nuovo incendio finanziario MARCO BERTORELLO P! MARCO BERTOREU.O5 altro ieri sera il governo, dopo aver incontrato i nuovi reggenti della banca ligure con un Consiglio dei ministri durato una manciata di minuti, decide un intervento straordinario a sostegno di Carige. Le modalità con cui ciò avviene allarmano in sé, suggerendo che la situazione sia più seria del previsto oppure che il contesto del settore del credito sia talmente fragile da temere un qualsivoglia effetto contagio dalla crisi di quella che un tempo fu la quinta banca nazionale. Evidentemente neppure il ridimensionamento della mole di crediti deteriorati ottenuto in quest'ultimo anno è riuscito a consolidare il sistema come ci si attendeva se ora si teme un effetto domino. I motivi dell'intervento/sostegno non sembrano originali. Nessuna peculiarità rispetto ai precedenti, se non che il fallimento di Carige si scaricherebbe principalmente su una città già colpita dal crollo del ponte Morandi. Certo è che il commissariamento stabilito dalla Aññ il primo giorno lavorativo attorno tutti incendiari e fieri. Ma quando arrivano sono tutti pompieri: le parole di Riño Gaetano sembrano descrivere le politiche economiche dei gialloverdi dall'approvazione definitiva della finanziaria al caso Carige. segue a pagina 2 segue dalla prima Caso Carige Pompieri ài Stato sul nuovo incendio finanziario del 2019 ha determinato un'accelerazione della crisi della banca, aumentando una fuga di correntisti iniziata da tempo. Lo stato patrimoniale, dunque, si conferma al di sotto delle necessità, tanto più che in questi mesi lo spread si è stabilizzato a circa il doppio dello scorso anno, finendo per aumentare le perdite sui titoli pubblici di cui tutti gli istituti italiani sono pieni. Ecco allora l'emergenza di intervenire, un'emergenza che potrebbe apparire sopravvalutata dall'inesperienza del nuovo governo, ma che va presa sul serio, non foss'altro per la tradizionale ostilità del M5S verso i salvataggi delle banche. Ma proprio di questo si tratta. Dopo le banche venete e Mps ora lo Stato italiano decide di intervenire su Carige, previa una espressa richiesta dell'istituto, con una ricapitalizzazione precauzionale che potrebbe attingere risorse dal tanto contestato provvedimento del governo Gentiloni, quello del fondo di 20 miliardi per intenderci. Insomma garanzie pubbliche con denaro pubblico per fronteggiare i problemi di Carige subito e per invogliare qualche acquirente dopo. In Italia il troppo grandi si declina in un abbastanza grandi per fallire e così spuntano le risorse dello Stato per salvare l'ennesima banca, non tanto per tutelare i correntisti, ma soprattutto per non esporre i grandi istituti di credito ai rischi di una crisi del settore e a un loro possibile declassamento. Che Carige sia considerata abbastanza grande per fallire lo dimostra il fatto che il Fondo interbancario che ha finanziato l'ultimo bond emesso dalla banca ha aumentato il proprio rendimento passando in questi giorni dal 13 al 16%. Un macigno sulla strada della ripresa di Carige. Ma la richiesta dei commissari di dimezzarne il costo è stata respinta dalle altre banche italiane. Una posizione che, più che descrivere il coraggio e lo sta- to di salute del sistema creditizio, mostra il far conto proprio sulla mano pubblica. Il soccorso pubblico, però, come nei casi precedenti, non si trasforma in controllo e regia di un settore strategico non solo per l'economia finanziaria, ma anche per quella reale. I denari pubblici salvano, soccorrono, ma non governano. Per Mps il capitale pubblico è servito per non fare precipitare la situazione, ma entro il 2021 dovrà rientrare e se non rientrerà non sarà certo perché lo Stato ha presomano la banca senese, ma solo per ché non ci saranno ancora le condizioni perché la banca cammini da sola. Anche nel settore del credito la sfera pubblica serve a favorire quelli che Mariana Mazzucato definisce i soggetti che estraggono valore anziché produrlo. E i pompieri continuano a sp

egnere gli incendi, soprattutto finanziari. -tit_org- Pompieri di Stato sul nuovo incendio finanziario - Pompieri di Stato sul nuovo incendio finanziario

Torna il grande freddo, massima allerta

Emergenza Temperature a picco e vento artico. Neve a bassa quota Potenziate le strutture di accoglienza. A Roma ricoveri anche per i cani

[Angela Bruni]

Torna il grande freddo, massima allerta Emergenza Temperature a picco e vento artico. Neve a bassa quota Potenziate le strutture di accoglienza. A Roma ricoveri anche per i cani Angela Bruni Dopo la breve pausa dell'Epifania, torna il grande freddo a causa di una nuova irruzione di aria artica che si riverserà gradualmente sull'Italia e sul Mediterraneo centrale a partire da oggi. A precedere il suo ingresso una perturbazione nord atlantica, la numero tre di gennaio, che investirà più direttamente, dove è quindi atteso un peggioramento del tempo. L'aria fredda al suo seguito, spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo, darà vita a una circolazione ciclonica centrata tra l'Italia meridionale e la vicina penisola balcanica dove stazionerà almeno fino alla giornata di venerdì. Tra gli effetti più rilevanti, a partire da stasera, un sensibile rinforzo dei venti settentrionali, un calo delle temperature e il ritorno della neve fino a quote basse nelle regioni centrali adriatiche. Il calo termico sarà in generale più sensibile tra giovedì e venerdì e, ancora una volta, ne risentiranno maggiormente le regioni orientali. Nel frattempo al Nord proseguirà la lunga fase siccitosa aggravata, tra mercoledì e giovedì, da un nuovo marcato rinforzo dei venti secchi da nord. Nelle regioni settentrionali la siccità proseguirà almeno fino a metà mese. In campo, in tutto il Paese, la Croce Rossa. Mentre l'Italia è sferzata dal gelo, prosegue il lavoro dei volontari della Croce Rossa Italiana in supporto delle persone senza dimora. Sono migliaia le persone raggiunte ogni sera dalle quasi cento unità di strada della Cri, che, grazie alla capillarità della propria rete, con le sue oltre mille sedi, riesce a essere presente in ogni scenario di vulnerabilità, in particolar modo nel Sud Italia, dove il gelo e la neve si sono fatti sentire con particolare intensità. Volontari e operatori stanno assicurando cibo, bevande calde, coperte ma anche assistenza medica e supporto psicologico per cercare di prevenire episodi come quello di una settimana fa a Roma, quando una persona senza dimora è stata trovata morta sulla panchina di un parco. Diversi, inoltre, i Comitati che hanno lanciato appelli per la raccolta di vestiario e coperte, come avvenuto a Roma, Crema o nella zona di Formia, in provincia di Latina. A Lucca messo a disposizione anche un numero d'emergenza per segnalare la presenza di persona senza dimora sul territorio. Il freddo non è un'emergenza, è un fenomeno che si ripete ogni anno - ricorda il consigliere nazionale della Cri, Paola Fioroni - e che rappresenta un rischio enorme per le persone che vivono ai margini. Nella Capitale, intanto, proprio a seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile regionale e all'abbassamento delle temperature, il Campidoglio ha attivato nuove strutture per l'accoglienza. In questo contesto l'Amministrazione capitolina sta garantendo una particolare attenzione anche agli amici a quattro zampe delle persone senza dimora - sostengono in una nota congiunta gli assessori di Roma Capitale alla Persona, Scuola e Comunità Solidale, Laura Baldassarre, e alla Sostenibilità Ambientale, Pinuccia Montanari - recependo anche la disponibilità dell'Enpa a collaborare e a fornire cure veterinarie e cibo per gli animali, alcune strutture di accoglienza si sono già dotate di cuccie per gli animali che di frequente accompagnano queste persone e altre ne saranno provviste a stretto giro. In particolare sono disponibili cinque cuccie h15 in fascia notturna e quattro cuccie h24/h15. Coniugare la tutela dei diritti umani e garantire, al contempo, il benessere degli animali è uno degli assi portanti delle politiche di accoglienza di questa Amministrazione. -tit_org-

Anche i "trentini brasiliani" di Nova Trento al fianco del Trentino

[Redazione]

Martedì 8 Gennaio 2019, 10:13 I cittadini del comune brasiliano fondato da emigranti trentini con un manifesto e una raccolta fondi. Anche i trentini-brasiliani, i "neotrentini" di Nova Trento, comune dello stato di Santa Catarina fondato dagli emigranti trentini fra il 1875 e il 1892, si schierano a fianco del Trentino, dopo l'eccezionale ondata di maltempo dello scorso ottobre. Lo fanno con un Manifesto e una raccolta fondi, sottoscritta da tutte le istituzioni pubbliche e dagli altri soggetti più rappresentativi della realtà locale, categorie economiche, associazioni culturali e sportive, protezione civile e quant'altro. Un bel gesto di solidarietà da oltreoceano, dunque, che accoglie a sua volta l'invito lanciato dalla Provincia autonoma, con l'Ufficio emigrazione, nelle scorse settimane, rivolto alle comunità trentine all'estero, (il materiale, tradotto in cinque lingue, è disponibile all'indirizzo mondotrentino.net). "Una prova - sottolinea il presidente Maurizio Fugatti - di come i legami fra il Trentino e le comunità create nel mondo dall'emigrazione, anche a più di un secolo dalle prime partenze, continuano ad essere solidi e concreti. Da parte nostra non possiamo che rivolgere agli abitanti di Nova Trento un sincero 'grazie'. La loro iniziativa è una mano tesa che stringiamo con vero affetto". Il Manifesto, trasmesso nei giorni scorsi al presidente Fugatti, sottolinea come la principale caratteristica che unisce i trentini ai "neotrentini" (come si definiscono i trentini di Nova Trento) sia la tenacia, ovvero quella "forza che si rivela nei momenti più difficili". Nel documento emerge molto chiaramente la consapevolezza che il Trentino ha affrontato il fenomeno meteorologico più intenso degli ultimi 150 anni. "Esprimiamo la nostra sincera solidarietà - si legge - con la certezza che sappiamo esattamente che cosa significhi una situazione devastante. Abbiamo affrontato catastrofi simili nel 2008 e nel 2011 e in entrambe i casi abbiamo ricevuto supporto dalle istituzioni, dalle autorità pubbliche e dagli amici trentini. Non dimenticheremo mai un atteggiamento così generoso e onorevole". Dai qui nasce una forte assunzione di responsabilità: "Noi, neotrentini, faremo tutto il possibile per essere in grado di raccogliere fondi che possano contribuire a questa ricostruzione. Saremo uniti nell'impegno di portare avanti la campagna Calamità Trentino". Nova Trento, maggior centro turistico religioso del Brasile, sorge nello stato brasiliano di Santa Catarina, che disputa con quello dello Spirito Santo il titolo di regione più italiana del Brasile. La percentuale della popolazione di origine italiana oscilla tra il 60 e il 70 per cento. Sono anche presenti numerose associazioni di volontariato, gruppi interpretativi e sportivi, mezzi di comunicazione e stampa che fanno riferimento al Trentino. Ogni cittadino può contribuire alla campagna Calamità Trentino 2018 con un versamento da fare, tramite bonifico, alla tesoreria della Provincia autonoma di Trento. IBAN: IT 1202008 01820 000003774828 CAUSALE: Calamità Trentino 2018 Per i bonifici dall'estero aggiungere CODICE BIC: UNCRITMM e la causale TRENTINO2018 + la sigla dello stato di provenienza red/gp (Fonte: Regione Trentino)

Terremoti, scossa di magnitudo 2.0 a Siena

[Redazione]

Martedì 8 Gennaio 2019, 17:15 Epicentro nella zona di Monteroni d'Arbia (Siena) a una profondità di 10 chilometri. Nessun danno registrato. Una scossa di magnitudo 2.0 è stata registrata questo pomeriggio alle ore 14,40 nella provincia di Siena dagli strumenti dell'Ingv. Epicentro nella zona di Monteroni d'Arbia a una profondità di 10 chilometri. La scossa è stata avvertita dalla popolazione residente, ma non risultano danni a cose e persone. red/gt

Tempesta "Norma": scuole chiuse e profughi a rischio in Libano - Meteo Web

[Redazione]

Tempesta Norma: scuole chiuse e profughi a rischio in Libano
Tempesta "Norma": la forte ondata di maltempo in Libano dovrebbe proseguire fino a domani
A cura di Filomena Fotia
8 Gennaio 2019 - 12:04 [libano4]
Una tempesta di neve e pioggia è in corso in Libano da domenica: Norma ha provocato la chiusura delle scuole in tutto il Paese. La forte ondata di maltempo dovrebbe proseguire fino a domani. Preoccupazione per decine di migliaia di profughi siriani che si trovano nel nord-nordest del Paese in condizioni disperate, all'addiaccio o in campi profughi.

Maltempo: disagi e allerta per neve in Austria e Germania - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: disagi e allerta per neve in Austria e Germania
Disagi in Germania e Austria per maltempo e tempeste di neve che stanno colpendo diverse regioni della zona alpina
A cura di Filomena Fotia
8 Gennaio 2019 - 13:00
neve
austria germania
Numerosi i disagi in Germania e Austria per maltempo e tempeste di neve che stanno colpendo diverse regioni della zona alpina, dove vi è anche il rischio valanghe. In Austria è alta l'allarme slavine e molte strade sono impraticabili. In Baviera le nevicate sono più intense di quanto previsto, tanto che le scuole sono chiuse in molti centri, per tutta la settimana, e si registrano anche ritardi nella circolazione ferroviaria. Allerta sulla costa del mare del Nord e del Baltico per le mareggiate e per l'arrivo della tempesta Benjamin.

Maltempo e neve: SR509, 666 e 627 percorribili - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e neve: SR509, 666 e 627 percorribili Sono percorribili le strade regionali 509 di Forca D'Acero, 666 di Sora, 627 Della Vandra, Ssv Sora-Cassino A cura di Filomena Fotia 8 Gennaio 2019 - 12:51 forca d'acero neve Astral Infomobilità rende noto che sono percorribili le strade regionali 509 di Forca Acero, 666 di Sora, 627 Della Vandra, Ssv Sora-Cassino. E già stato effettuato lo spargimento del sale e sono pronti mezzi spazzaneve di Astral Spain vista di possibili nevicate, attese nel pomeriggio.

Previsioni Meteo a lungo termine: lo stratwarming scatena l'Inverno più crudo, sarà un Gennaio d'altri tempi - Meteo Web

[Redazione]

Previsioni Meteo a lungo termine: lo stratwarming scatena l'Inverno più crudo, sarà un Gennaio d'altri tempi

Previsioni Meteo, vasta circolazione artica su buona parte Europa e clima invernale d'altri tempi

A cura di Antonio Iannella

8 Gennaio 2019 - 13:25 [meteo-gennaio-2019-640x427]

Previsioni Meteo

Avvio del nuovo anno all'insegna del freddo e della tanta neve su gran parte del Centro-Sud. A determinare il maltempo invernale, azioni artiche continentali molto fredde, con direttrice delle correnti essenzialmente settentrionale o nordorientale. In questo contesto, le regioni del Nord e quelle del medio-alto Tirreno sono sostanzialmente tagliate fuori dalle precipitazioni in genere e dalle nevicate, con tempo piuttosto siccitoso su queste aree, benché ugualmente freddo. Ma attenzione, perché importanti manovre sono in atto sull'intero Nord Emisfero e anche significative in senso invernale. [stratwarming-03-300x168]

Intanto va detto che il forte riscaldamento stratosferico accorso nei giorni passati, ha destabilizzato e non poco il Vortice Polare con propagazione del disturbo fino alle quote troposferiche. Complice anche uno stato dell'aria pellicolare molto freddo sul Centro Est Europa e una predisposizione delle masse aria nei bassi strati a circolazione reiteratamente meridiana, il mese di gennaio (e non solo prospettive fredde anche per febbraio) continuerà a presentare azioni fredde perturbate, magari dopo una temporanea pausa più mite e relativamente stabile che potrebbe accorrere per qualche giorno intorno a metà mese. In particolare, dalla fine della seconda decade e poi per tutto il corso della terza decade di gennaio, una vasta area depressionaria alimentata da aria fredda proveniente in prevalenza dalle regioni baltiche e artiche scandinave, potrebbe prendere la scena su buona parte dell'Europa, collocando il centro motore proprio sulle aree centrali continentali. Con questa manovra depressionaria e mediamente fredda, nuclei perturbati e freddi artici da Nord, talora con innesti anche di altri di provenienza subpolare marittima, affluirebbero a più riprese verso il Mediterraneo centrale e l'Italia, con periodo persistentemente instabile o a tratti anche perturbato, diffusamente esteso a tutta la Penisola. Nella seconda immagine, abbiamo prospettato anche un quadro generale dei possibili fenomeni. Intanto va detto che essi potrebbero riguardare, questa volta, intero territorio, Nord e medio-alto Tirreno compreso, magari a fasi alterne. Piogge e rovesci diffusi un po' ovunque, ma vanno segnalate anche le diffuse nevicate che al Nord potrebbero cadere spesso fino in pianura. [meteo-gennaio-2019-due]

Sulle regioni centro-meridionali, aria fredda potrebbe essere leggermente attenuata poiché, data la particolare caratteristica dell'azione ciclonica, essa, pur essendo di estrazione artica, dovrebbe compiere un ampio giro attraverso Europa centrale e anche la Spagna per poi rientrare sull'Italia centro-meridionale attraverso correnti mediamente occidentali. Quindi, subirebbe una parziale mitigazione, tuttavia, grazie alla presenza di nuclei freddi in quota, anche verso le regioni centro-meridionali le correnti si mostrerebbero frequentemente abbastanza fredde e tali da portare nevicate in collina o a quote basse al centro, talora qui anche in pianura, mentre la neve potrebbe scendere prevalentemente in media-alta collina al Sud, talora a quote basse. Questo il quadro generale che viene fuori dalle nostre ultimissime indagini sul medio-lungo termine. Naturalmente potranno esserci dei cambiamenti o novità, soprattutto nell'allocazione dei centri barici secondari che andrebbero a formarsi sul Mediterraneo, con azioni perturbate da valutare volta per volta circa l'influenza sui vari settori italiani. Aggiungeremo in continuazione questa tendenza nei nostri editoriali sul medio-lungo termine.

Germania, Gennaio di maltempo: nei prossimi giorni neve ad est, Storm Surge a nord e forte vento - Meteo Web

[Redazione]

Germania, Gennaio di maltempo: nei prossimi giorni neve ad est, Storm Surge a nord e forte vento. Scuole chiuse nell'Alta Baviera, allerte per innalzamento del livello del mare sulle coste del Mare del Nord, forte vento: il meteo in Germania rimane avverso. A cura di Beatrice Raso 8 Gennaio 2019 - 14:12 maltempo Germania Scuole chiuse nell'Alta Baviera, allerte per innalzamento del livello del mare sulle coste del Mare del Nord e dell'acqua ad Amburgo: il meteo in Germania rimane avverso, dopo diversi giorni di disagi a causa di una tempesta di neve. Il Servizio Meteorologico Tedesco (DWD) ha previsto acquazzoni nel nord-ovest del Paese, nevicate persistenti sui Monti Metalliferi (al confine con la Repubblica Ceca), nella Foresta Bavarese e nelle Alpi e forti raffiche di vento nelle montagne e sul Mare del Nord, che potrebbero anche superare i 100 km/h. Nella notte, sono attesi ulteriori acquazzoni e un calo delle nevicate, soprattutto ad ovest del Palatinato e nella Baia di Kiel. A sud ed est, invece, rimane nuvoloso e con nevicate a bassa quota. Oggi, 8 gennaio, a parte il nord-ovest, il cielo dovrebbe restare coperto con piogge intermittenti quasi per tutto il giorno. Tra i 500 e i 700 metri di altitudine, potrebbe anche nevicare. Storm Surge Germania Seguendo un avviso della Federal Maritime and Hydrographic Agency, i residenti su parti delle coste baltiche e del Mare del Nord tedesco stanno preparando per l'arrivo della depressione Benjamin. Su alcune parti delle coste della Bassa Sassonia e dello stato di Schleswig-Holstein, così come ad Amburgo, Brema e Bremerhaven è atteso un innalzamento del livello dell'acqua. Spiagge, aree protette e aree portuali potrebbero ritrovarsi sott'acqua. Nella Bassa Sassonia, tutti i traghetti da e per isola di Wangerooge dovrebbero essere cancellati. Anche il traffico tra Cuxhaven e l'arcipelago Helgoland è stato bloccato. Per il distretto St. Pauli di Amburgo, l'Ufficio Federale ha previsto un livello dell'acqua tra 1,5 e 2 metri sul livello medio. Gli esperti prevedono anche un innalzamento del livello dell'acqua a Schulpau, Glückstadt e Brunsbüttel. Inizialmente, la Deutsche Bahn non ha escluso l'impatto della tempesta sul traffico ferroviario. Nell'importante scalo di Amsterdam Schiphol, la compagnia aerea KLM ha cancellato in via precauzionale circa 160 voli. Neve Germania Dopo uno dei weekend più nevosi degli ultimi anni, in inverno dovrebbe dare una breve tregua ai residenti e ai turisti del sud della Baviera e dell'Austria. Per questo, molta neve è prevista in Sassonia, a partire da oggi. In Sassonia-Anhalt, sul Brocken, montagna più alta del nord della Germania con i suoi 1.141 metri, erano oltre 190 cm di neve. Nei prossimi giorni dovrebbe cadere ancora altra neve in Sassonia-Anhalt. Le nevicate nel sud della Baviera si intensificheranno nuovamente nella notte di domani, mercoledì 9 gennaio, per la gioia di molti studenti. In molte località del sud della Baviera, infatti, le scuole sono chiuse per tutta la settimana. In questi giorni, le masse di neve hanno causato numerosi ritardi e cancellazioni nel traffico ferroviario regionale della Baviera. Neve fresca è attesa anche nella Foresta Nera e nei Monti Metalliferi. In Sassonia, dovrebbe nevicare in pianura. Entro le prossime 48 ore, potrebbero accumularsi 40-60 cm di neve fresca sulle elevazioni maggiori. maltempo Germania Queste condizioni, se da un lato mettono in subbuglio la vita quotidiana dei residenti, hanno anche i loro benefici per una Germania che con il 2018 ha vissuto l'anno più caldo mai registrato, tra i 3 più secchi di sempre. Grazie alle piogge, infatti, le scorte di acqua potabile stanno gradualmente aumentando di nuovo. Le riserve, che insieme hanno una capacità di circa 180 milioni di metri cubi, sono stati riempiti al 51%. A metà dicembre era solo il 30%. Normalmente, in questo periodo dell'anno le dighe sono piene a circa il 70%. Neve Austria Nelle Alpi austriache, il pericolo di valanghe è al secondo livello più alto e molte strade sono ancora chiuse. Il pericolo degli alberi sotto il peso della neve e della tempesta sulle strade, sulle linee elettriche e sulle linee ferroviarie, aumenta di giorno in giorno, ha dichiarato un portavoce dell'Istituto Centrale di Meteorologia e Geodinamica (ZAMG). Al momento, nell'area alpina tedesca è in vigore il livello di allerta valanghe 4 su una scala di 5, che indica la possibilità di molte valanghe di medie dimensioni e diverse grandi valanghe. Persino in alcune parti

della Grecia la neve ha interrotto il traffico. Sull acropoli di Atene, nelle prime ore del mattino, era una sottile copertura di neve, che si è poi sciolta rapidamente con le prime luci del giorno.

Maltempo Bolzano: contributi per la rimozione del legname dai boschi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Bolzano: contributi per la rimozione del legname dai boschi Bolzano: via libera al sostegno per la rimozione del legname abbattuto durante l'ondata di maltempo di fine ottobre A cura di Filomena Fotia 8 Gennaio 2019 - 15:23 [maltempo-vento-alberi-dolomiti-alpi-novembre-2018-10-640x640] La Giunta provinciale di Bolzano ha approvato questa mattina i criteri per la concessione di aiuti pubblici per la lavorazione e la rimozione dai boschi del legname abbattuto. Obiettivo di questo provvedimento è quello di dare sostegno, tramite aiuti in forma di premio ai proprietari boschivi danneggiati dal maltempo di fine ottobre, per la rimozione tempestiva degli alberi abbattuti come intervento di prevenzione da calamità naturali come fitopatie e infestazioni parassitarie, spiega l'assessore all'agricoltura Arnold Schuler. Lo scortecciamento e la rimozione di tronchi e ceppaie dai boschi colpiti dal maltempo sono misure che prevengono e preservano i boschi stessi dall'invasione di insetti e altri agenti patogeni e garantiscono la stabilità del suolo e la sicurezza pubblica e privata. Hanno diritto al premio tutti i proprietari boschivi delle zone colpite dall'evento catastrofico. E' richiesta la iscrizione all'anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA). Mezzi di trasporto del legname determinati Il premio è determinato tenendo conto delle maggiori spese calcolate per la rimozione del legname in condizioni disagiate. Dal calcolo delle maggiori spese risulta una quota di premio di 9 euro per metro cubo di legname abbattuto dal vento trasportato con verricello, trattore o harvester, uno speciale tipo di mietitrice che esegue in modo automatico l'abbattimento, l'asportazione dei rami e lo smistamento del legname. Nel caso il trasporto venga eseguito grazie all'uso di un cavallo il premio ammonta a 12 euro per metro cubo di legname, che sale a 15 nel caso in cui il trasporto avvenga invece per mezzo di una teleferica e a 16,50 euro se il mezzo utilizzato è un elicottero. Se il trasporto fino alla strada camionabile o trattorabile per la stessa quantità di legname avviene attraverso due o più tipi di esbosco le quote premio non sono cumulabili. La rimozione del legname con elicottero è ammissibile a premio soltanto se questo tipo di esbosco è stabilito e motivato nel verbale di assegno. Per trasporto si intende appunto il trasferimento del legname dall'area boschiva a una strada camionabile o trattorabile. La domanda deve essere redatta sui moduli predisposti dall'amministrazione provinciale e presentata prima dell'inizio dei lavori presso la Stazione forestale competente.

Maltempo Veneto: l'11 Gennaio cena per la raccolta fondi delle famiglie alluvionate - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: 11 Gennaio cena per la raccolta fondi delle famiglie alluvionate
Speciale cena di raccolta fondi per le famiglie trevigiane alluvionate che si terrà venerdì 11 gennaio (ore 19.30) al centro servizi "Villa delle Magnolie" di Monastier (Treviso) a cura di Antonella Petris 8 Gennaio 2019 - 16:11 [maltempo-veneto-3-640x640]
Rappresentanti di giunta, sindaci, consiglieri, insieme a medici, infermieri della casa di cura Giovanni XXIII saranno per una sera i camerieri di una speciale cena di raccolta fondi per le famiglie trevigiane alluvionate che si terrà venerdì 11 gennaio (ore 19.30) al centro servizi Villa delle Magnolie di Monastier (Treviso). All'evento sono stati invitati i comuni rivieraschi del Piave, da Sappada a Jesolo, con cittadini e associazioni del territorio. L'evento di solidarietà si rivolge ai comuni rivieraschi del fiume sacro alla patria maggiormente colpiti dalla piena del Piave dello scorso novembre. Adesioni alla cena di raccolta fondi sono giunte da Breda di Piave, San Biagio di Callalta, Ponte di Piave, Salgareda, Spresiano, Cimadolmo, Maserada, Silea, Zenson di Piave e Monastier. Sono stati invitati a partecipare anche le amministrazioni comunali e gli abitanti di Belluno, Sappada, Pederobba, Salgareda, e molti altri comuni del veneziano e del trevigiano. L'incasso spiegato dagli organizzatori sarà diviso in quattro parti uguali e consegnato ai 4 comuni trevigiani più duramente colpiti dalla piena della Piave dello scorso fine ottobre e primi di novembre: San Biagio di Callalta, Salgareda, Zenson di Piave e Ponte di Piave.

Maltempo, emergenza gelo in Europa: 13 morti in una settimana - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, emergenza gelo in Europa: 13 morti in una settimana
Ennesima giornata di estremo disagio in tutta Europa per l'eccezionale ondata di Maltempo, che solo nell'ultima settimana è costata la vita a 13 persone, soprattutto in Svizzera, Austria e Germania
A cura di Antonella Petris
8 Gennaio 2019 - 18:39 [0123]
Maltempo ovunque in Europa, con neve e gelo che stanno causando disagi e danni, con diverse vittime: solo nell'ultima settimana sono stati 13 i morti, soprattutto in Svizzera, Austria e Germania. Centinaia di persone restano bloccate nelle regioni alpine, per il rischio valanghe, mentre forti venti hanno provocato ritardi e cancellazioni di voli. In Norvegia, a causa di una pesante nevicata, sono state sospese le ricerche dei corpi di quattro sciatori, tre finlandesi e uno svedese, probabilmente sepolti da una valanga la scorsa settimana. In Romania le temperature hanno raggiunto i -24 gradi, e oggi è stato ritrovato il corpo congelato di un 67enne, dopo che la moglie aveva denunciato la sua scomparsa, nella zona meridionale dei Carpazi. In Austria, centinaia di persone sono bloccate a casa, tra strade bloccate e interruzioni di corrente elettrica. Le scuole in alcune regioni restano chiuse per il secondo giorno di fila. In Olanda i trasporti sono in tilt. La compagnia di bandiera, Klm, ha cancellato 159 voli da e verso Europa. E si controllano le dighe, a causa dei detriti in mare lasciati dai container di una nave mercantile, rimasta coinvolta in una tempesta. Il gelo non risparmia il sud. Le scuole ad Atene e nelle aree circostanti la capitale greca restano chiuse per le nevicature, che hanno toccato anche le isole.

Libano: tempesta `Norma`, scuole chiuse e profughi a rischio - Mondo

[Redazione Ansa]

(ANSAm) - BEIRUT, 8 GEN - E' emergenza maltempo in Libano dove le scuole sono rimaste chiuse in tutto il Paese a causa delle tempeste di neve e pioggia in corso da domenica e che proseguiranno fino a domani. La tempesta è stata chiamata 'Norma' dai meteorologi locali. Decine di migliaia di profughi siriani si trovano in condizioni disperate, all'addiaccio o in campi profughi nel Nord e nel Nord-Est del Paese, dove il maltempo sta creando forti disagi. (ANSAm).

In arrivo maestrale e neve a basse quote - Sardegna

[Redazione Ansa]

Pioggia e neve anche a quote basse e collinari. Con una sferzata di aria ghiacciata portata dal maestrale che farà battere i denti. La nuova ondata di maltempo che dalle prossime ore si abatterà sulla Sardegna sarà diversa da quella che nei primi giorni dell'anno ha fatto precipitare le temperature in tutta l'Isola. "Le dinamiche saranno differenti dalla precedente saccatura - spiega Dario Secci, meteorologo di Sardegna Clima - Ci sarà comunque occasione per vedere, anche nell'isola, qualche pioggia e qualche nevicata. Già oggi è previsto un aumento progressivo dell'intensità del vento, con valori di burrasca in tarda serata su alcune zone dell'Isola". Le deboli precipitazioni faranno capolino a partire dal pomeriggio sui settori occidentali e "la neve si presenterà prima oltre i 1400 metri, sul Gennargentu, ma poi anche a quote più basse - annuncia l'esperto - mercoledì 9 arriva il maestrale forte sul settore occidentale, in attenuazione dalla tarda mattinata nel settentrione". La notte tra mercoledì e giovedì, poi, il punto più basso delle temperature. "Sarà questa l'occasione per vedere le prime deboli neviccate di stagione a quote collinari - chiarisce Dario Secci - con fiocchi a partire dai 500-600 metri". Anche se per breve tempo, visto che un miglioramento è previsto già dalle prime ore del mattino. "Si attende pertanto un bianco risveglio sui comuni più alti della Sardegna, debutto dell'anno, con possibili disagi alla circolazione stradale sulle strade di montagna". Anche dagli esperti del dipartimento Meteorologico dell'Arpas arriva la conferma dell'abbassamento delle temperature. "E' previsto un cielo nuvoloso con isolate precipitazioni - spiegano - con cumulati localmente fino a moderati che in serata potranno assumere carattere nevoso anche a quote collinari. Possibili gelate nelle ore più fredde. Temperature minime stazionarie, malgrado un rialzo mattutino, e massime in lieve calo. e nelle giornate di venerdì e sabato - concludono dall'Arpas - saranno probabili gelate nelle ore più fredde".

Tempesta in Libano, scuole chiuse - Mondo

[Redazione Ansa]

(ANSAmid) - BEIRUT, 8 GEN - E' emergenza maltempo in Libano dove le scuole sono rimaste chiuse in tutto il Paese a causa delle tempeste di neve e pioggia in corso da domenica e che proseguiranno fino a domani. La tempesta è stata chiamata 'Norma' dai meteorologi locali. Decine di migliaia di profughi siriani si trovano in condizioni disperate, all'addiaccio o in campi profughi nel Nord e nel Nord-Est del Paese, dove il maltempo sta creando forti disagi.

Disagi per neve in Germania e Austria - Ultima Ora

Ancora forti i disagi in Germania e Austria per le tempeste di neve e il maltempo, che stanno colpendo diverse regioni della zona alpina, dove non cessa l'allarme slavine. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BERLINO, 8 GEN - Ancora forti i disagi in Germania e Austria per le tempeste di neve e il maltempo, che stanno colpendo diverse regioni della zona alpina, dove non cessa l'allarme slavine. Nel sud della Germania, in Baviera, grandi quantità di neve stanno superando le previsioni: scuole chiuse in molti centri bavaresi, per tutta la settimana, e ritardi nella circolazione ferroviaria. Sulla costa del mar del Nord ed el Baltico è allerta per le mareggiate e ci si prepara all'arrivo della tempesta "Benjamin". In Austria è stata rafforzata l'allerta per il rischio valanghe e molte strade restano impraticabili.

Terremoto e gelo: Enpa assiste 178 animali nel catanese

[Redazione]

Catania, 8 gen. (askanews) E' salito a 178 il numero di animali assistiti dall'Enpa nelle zone del Catanese colpite prima dal terremoto, poi dalla forte ondata di maltempo. L'intervento dei volontari è iniziato nelle ore immediatamente successive al sisma, continua anche oggi e proseguirà fino a quando l'emergenza non sarà superata del tutto. Ad essere colpiti non sono soltanto i cani di proprietà: per 23 di loro i volontari hanno dovuto trovare uno stallone, ma, anche e soprattutto, i randagi. Per loro, 110 gatti di colonia e 45 cani, l'Enpa di Catania ha creato dei punti di alimentazione sul territorio e distribuito diverse cuccie prefabbricate dove possono trovare riparo dal gelo e dalla neve che in questi giorni hanno colpito anche la Sicilia orientale. Complessivamente la Protezione Animali catanese ha distribuito 900 chili di pet food; una parte dei quali è stata donata a ricoveri e strutture private in difficoltà. Al momento spiega Cataldo Paradiso, presidente dell'Enpa di Catania non ci risultano particolari criticità a carico delle strutture di accoglienza, neanche di quelle gestite dai privati. Altro canto, nei giorni passati abbiamo risposto a numerose richieste di aiuto e assistenza, portando a soluzione alcune criticità.

Terremoto Catania, scossa di magnitudo 4,1. Epicentro tra Linguaglossa, Sant`Alfio e Milo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 9 gennaio 2019 8:18 | Ultimo aggiornamento: 9 gennaio 2019 8:18[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Catania, scossa di magnitudo 4,1. Epicentro tra Linguaglossa,Sant'Alfio e MiloTerremoto Catania, scossa di magnitudo 4,1. Epicentro tra Linguaglossa,Sant Alfio e MiloROMA Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4,1 è avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì 9 gennaio, intorno alle 00,50, sull Etna, con epicentro tra Linguaglossa, Sant Alfio e Milo. Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione. Non risultano comunque danni a persone o cose. Alle 5,14 un'altra scossa è stata registrata, sempre nella zona del Parco dell Etna, con epicentro a Adrano. Nella zona, dal 26 dicembre, è in corso uno sciame sismico. Un evento sismico di magnitudo ML 4.1, si legge in una nota dell INGV è stato registrato alle ore 00.50 dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Catania. evento, con epicentro localizzato tra i comuni di Linguaglossa, Sant Alfio e Milo, è stato avvertito dalla popolazione si legge nella nota -. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.[INS::INS]Il Dipartimento della Protezione Civile conclude la nota continua a seguire l'evolversi della situazione in stretto raccordo con i centri di competenza (Ingv e Unifi) e con la Regione Siciliana [INS::INS]

Lombardia: da Regione 1,5 mln per 25 interventi di urgenza maltempo

[Redazione]

Milano, 8 gen. (AdnKronos) - Ammontano a circa 1,5 milioni di euro le risorse stanziare da Regione Lombardia per 25 opere in 21 comuni delle province di Brescia, Bergamo, Como, Sondrio e Pavia per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, al fine di garantire la continuità amministrativa nei territori interessati da fenomeni di maltempo, anche mediante interventi di natura temporanea. Si tratta di una prima tranche di finanziamenti per lavori di somma urgenza eseguiti dai singoli Comuni in seguito agli eventi calamitosi di fine ottobre. "Il piano degli interventi di messa in sicurezza di versanti, ripristino di dissesti stradali, rimozione di materiale e pulizia di corsi d'acqua, che abbiamo interamente finanziato - spiega l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni - permette alle comunità colpite da fenomeni di maltempo di tornare alla normalità e garantisce loro sicurezza in caso di nuovi episodi". "Come sempre - prosegue Foroni - Regione Lombardia va incontro ai bisogni specifici dei suoi territori, non dimenticando che la tempestività delle risposte, in molti casi, può impedire danni peggiori e salvare vite umane".

Lombardia: Foroni, codice rosso per rischio incendi in aree boschive

[Redazione]

Milano, 8 gen. (AdnKronos) - La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 18 di oggi, martedì 8 gennaio, fino alle ore 8 di giovedì 10 gennaio su Verbano (Va), Lario (Co, Lc), Brembo (Bg), Alto Serio- Scalve (Bg), Basso Serio-Sebino (Bg, Bs), Mella-Chiese (Bs) e Garda (Bs). Allo stesso tempo rimane la moderata criticità (codice arancione) sulla Valcamonica (Bs), la zona Pedemontana occidentale (Va, Co, Lc) e l'Oltrepò Pavese (Pv). Lo riferisce l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. Un flusso in quota dai quadranti settentrionali determinerà tra il pomeriggio e la sera di oggi 8 gennaio, su Alpi e Prealpi oltre 700 metri circa, venti da nord-nordovest con intensità medie orarie mediamente comprese tra 20 e 35 km/h. Domani 9 gennaio, generale intensificazione della ventilazione (dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati): fin dalle prime ore su Alpi e Prealpi, tra 700 e 1500 metri circa, attesi venti con velocità medie orarie mediamente comprese 30 e 70 km/h; su pianura e Appennino venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 10 e 30 km/h, con raffiche massime possibili tra 35 e 50 km/h. I venti potranno assumere anche carattere di Foehn, in particolare sui settori occidentali della regione. Venti in generale attenuazione nella serata di domani 9 gennaio.

Lombardia: da Regione 1,5 mln per 25 interventi di urgenza maltempo

[Redazione]

Milano, 8 gen. (AdnKronos) - Ammontano a circa 1,5 milioni di euro le risorse stanziare da Regione Lombardia per 25 opere in 21 comuni delle province di Brescia, Bergamo, Como, Sondrio e Pavia per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, al fine di garantire la continuità amministrativa nei territori interessati da fenomeni di maltempo, anche mediante interventi di natura temporanea. Si tratta di una prima tranche di finanziamenti per lavori di somma urgenza eseguiti dai singoli Comuni in seguito agli eventi calamitosi di fine ottobre. "Il piano degli interventi di messa in sicurezza di versanti, ripristino di dissesti stradali, rimozione di materiale e pulizia di corsi d'acqua, che abbiamo interamente finanziato - spiega l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni - permette alle comunità colpite da fenomeni di maltempo di tornare alla normalità e garantisce loro sicurezza in caso di nuovi episodi". "Come sempre - prosegue Foroni - Regione Lombardia va incontro ai bisogni specifici dei suoi territori, non dimenticando che la tempestività delle risposte, in molti casi, può impedire danni peggiori e salvare vite umane".

Dal Portogallo all'Asia ecco le 20 compagnie aeree pi? ritardatarie

[Redazione]

La classifica dei vettori meno puntuali fornita al Corriere dalla societ specializzata Oag. Ai vertice europea Tap, la filippina Cebu Pacific e lapachistana Piadi Leonard Berberi - Iberberi@corriere.it di A-A+ Dal Portogallo all'Asia ecco le 20 compagnie aeree pi ritardatarie Dal Portogallo all'Asia ecco le 20 compagnie aeree pi ritardatarie shadow Stampa Email Le compagnie aeree asiatiche sono tra le meno puntuali del mondo, ma la poco invidiabile palma di vettore con il maggior numero di voli in ritardo sel aggiudica la portoghese Tap. quanto emerge dall elenco che la societ specializzata Oag ha fornito al Corriere della Sera e relativa ai dati dell intero 2018 con le 20 societ meno performanti. Perch un collegamento sia etichettato come in ritardo chiarisce la societ inglese deve essere atterrato almeno 15 minuti dopo orario programmato. Se ci si concentra alla top ten delle peggiori avio linee, quattro di queste sono low cost, che diventano sei sulle venti complessive. La graduatoria Nei dodici mesi passati, sostiene Oag, pi di quattro voli su dieci di Tap Air Portugal sono atterrati con un ritardo di oltre 15 minuti (42,4% per la precisione). Al secondo posto la filippina low cost Cebu Pacific Air con il 41,6% di collegamenti ritardatari. Bronzo per Pakistan International Airlines con 40,6 di voli non puntuali. Nell elenco compaiono anche le due principali low cost di lungo raggio del mondo Norwegian Air UK e AirAsia rispettivamente con il 38,3 e il 37,7% di atterraggi oltre orario. Complessivamente, tra le prime 20 ritardatarie 14 sono asiatiche, 3 europee, 2 del continente americano e una dall Africa. Il maltempo, gli scali congestionati ma anche la mancanza di un sufficiente numero di aerei di riserva in caso di difetti dei velivoli sono tra le cause principali dei ritardi in Asia. Dal Portogallo all'Asia ecco le 20 compagnie aeree pi ritardatarie [Le] Le cause dei ritardi Problemi simili anche per le aziende europee. Il miglioramento della puntualit la nostra priorit numero uno, spiega con una nota inviata al Corriere la portoghese Tap. inizio del 2018 stato caratterizzato da troppi ritardi e cancellazioni cos abbiamo deciso di posizionare due velivoli di corto raggio e uno per i collegamenti intercontinentali da utilizzare nel caso ci fosse bisogno. Allo stesso tempo Tap conferma di aver investito nel personale (340 piloti assunti e mille assistenti di volo), di aver rivisto le procedure di imbarco per migliorare la puntualit e di aver rivisto la programmazione dei voli. Il vettore spiega in una nota i ritardi sono dovuti anche alla situazione all aeroporto di Lisbona. Stiamo lavorando con Ana, ente che gestisce lo scalo, e il governo portoghese per ulteriori investimenti nell impianto. I problemi ai motori Quanto a Norwegian Air la low cost di lungo raggio da mesi punta il dito contro i problemi ai motori Rolls-Royce dei Boeing 787 Dreamliner (utilizzati nei voli intercontinentali) perch sarebbero all origine dei ritardi e delle cancellazioni della divisione del Regno Unito, ma anche del mancato lancio di alcune tratte: questa parte della societ dotata di 13 velivoli, un Boeing 737 e dodici Boeing 787 basata a Londra Gatwick e gestisce i collegamenti verso Nord e Sud America e Asia. Stando alla classifica stilata sempre da Oag la divisione principale norvegese Norwegian Air Shuttle compare come la 18esima low cost pi puntuale del mondo con il 74,57% dei voli atterrato in orario. Oag non riporta i dati di Ryanair perch traccia meno dell 80% dei suoi voli (valore minimo statistico). Secondo i dati ottenuti dal Corriere da un'altra fonte anno passato il 26% dei collegamenti della low cost irlandese atterrato oltre i 15 minuti dopo orario programmato. Cosa succeder nel 2019 In parte i ritardi delle compagnie europee sono stati causati da una serie di fattori: i cieli e gli aeroporti intasati, gli scioperi dei controllori francesi di volo e le ondate di maltempo su gran parte del continente. Tutti problemi che si dovrebbero ripresentare anche nell estate 2019, spiega via mail al Corriere John Grant di Oag. unica variabile sconosciuta, ad oggi, il livello delle agitazioni sindacali sia dei controllori del traffico aereo in alcuni Paesi, sia dei dipendenti di alcune compagnie aeree che potrebbero influire sulla puntualit dei voli, continua Grant. Ma date le problematiche esistenti alle infrastrutture difficile che assisteremo a un miglioramento anno su anno nonostante gli sforzi di vettori, aeroporti e autorit. @leonard_berberi 8 gennaio 2019 (modifica il 8 gennaio 2019 | 15:21)

Arriva la "svolta polare": scendono le temperature, cadono pioggia e neve

Imminente un nuovo peggioramento su gran parte del nostro Paese con calo termico e precipitazioni, anche nevose

[Redazione]

Torna il freddo, e questa volta non è da solo. Le temperature gelide, infatti, saranno accompagnate dal maltempo. Queste le previsioni per i prossimi giorni di www.iLMeteo.it: nelle prossime ore, infatti, dovremo fare i conti con una nuova irruzione di origine polare che non si limiterà solo a portare via via temperature in diminuzione, ma si farà sentire anche dal punto di vista del freddo maltempo. Già dalla serata di oggi, 8 gennaio, la situazione meteo è destinata a dare i primi importanti segnali di cambiamento con rovesci e temporali sulle aree del medio versante adriatico con successivo arrivo di piogge e temporali su Sardegna e Campania. Si rinforzeranno anche i venti, coinvolgendo anzitutto la Sardegna ed il medio a basso Tirreno. Al Nord si avrà il transito di qualche nube sparsa oggi, ma i fenomeni saranno assenti e confinati ai settori alpini esteri dove continueranno a cadere copiose nevicate. Verso la giornata di mercoledì 9, il tempo andrà ulteriormente peggiorando, con aria particolarmente perturbata sulle Regioni del basso Adriatico e su tutto il Sud Italia dove si avranno diffusi temporali specialmente fra la Calabria e la Sicilia. Piogge anche su Basilicata, Puglia fino al sud dell'Abruzzo. Piovoschi residui invece sull'est della Sardegna. Neve scenderà sull'Appennino meridionale, anche se a quote inizialmente alte. Complice la presenza di un vortice ciclonico, ecco che cominceranno ad affluire correnti via via sempre più fredde dai quadranti nord orientali richiamati anche dalla depressione stessa. L'Italia sarà nuovamente alle prese che un deciso calo termico che si farà sentire da Nord a Sud. Valori davvero rigidi anche di giorno al Sud e soprattutto sulle zone adriatiche, con cielo coperto. Anche le notti saranno caratterizzate da gelo intenso, su tutto il Nord fino alle aree interne del Centro (come in Toscana e in Umbria). Sarà freddo di notte anche sui versanti tirrenici come in Liguria e nel Lazio. Giovedì l'aria fredda polare si farà ulteriormente sentire e porterà una fase di freddo maltempo essenzialmente sulle zone adriatiche del centro, la Puglia, la Basilicata ed ancora una volta fra la Calabria tirrenica ed il nord della Sicilia. Ancora aria fredda ed ulteriore calo termico, con neve che cadrà fino a quote basse in particolare sui versanti adriatici. Abbondante sarà sull'Appennino. Ma Nonostante i primi segnali di miglioramento ad iniziare da ovest, anche venerdì 11 Gennaio avremo residue piogge e nevicate fino a quote molto basse su tutta la fascia adriatica centrale fino alla Puglia. Fenomeni residui si potranno avere fra la Calabria tirrenica e la Sicilia. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Lombardia: da Regione 1,5 mln per 25 interventi di urgenza maltempo

Milano, 8 gen. (AdnKronos) - Ammontano a circa 1,5 milioni di euro le risorse stanziare da Regione Lombardia per 25 opere in 21 comuni delle province di Brescia...

[Redazione]

Milano, 8 gen. (AdnKronos) - Ammontano a circa 1,5 milioni di euro le risorse stanziare da Regione Lombardia per 25 opere in 21 comuni delle province di Brescia, Bergamo, Como, Sondrio e Pavia per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, al fine di garantire la continuità amministrativa nei territori interessati da fenomeni di maltempo, anche mediante interventi di natura temporanea. Si tratta di una prima tranche di finanziamenti per lavori di somma urgenza eseguiti dai singoli Comuni in seguito agli eventi calamitosi di fine ottobre. "Il piano degli interventi di messa in sicurezza di versanti, ripristino di sedimi stradali, rimozione di materiale e pulizia di corsi d'acqua, che abbiamo interamente finanziato -spiega l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni- permette alle comunità colpite da fenomeni di maltempo di tornare alla normalità e garantisce loro sicurezza in caso di nuovi episodi". "Come sempre -prosegue Foroni- Regione Lombardia va incontro ai bisogni specifici dei suoi territori, non dimenticando che la tempestività delle risposte, in molti casi, può impedire danni peggiori e salvare vite umane".

La protesta degli agricoltori Coldiretti è un segnale per il governo

[Redazione]

Migliaia di agricoltori sono ieri mattina si sono riuniti avvolti nei loro impermeabili giallo Coldiretti in via XX settembre a Roma davanti ministero delle Politiche Agricole.hanno fatto per denunciare assenza nella legge di Bilancio di misure utili a garantire adeguate risorse al Fondo di solidarietà nazionale per fronteggiare calamità che hanno colpito la Puglia in particolare. Le motivazioni della protesta di una parte della maggiore associazione degli agricoltori italiani stanno in una crisi del settore agricolo in particolare nel comparto olivicolo. In Puglia infatti si sono abbattute tre calamità che per gli agricoltori rappresentano una specie di tempesta perfetta: il contagio del patogeno Xylella, una forte siccità estiva e una gelata invernale che hanno più che dimezzato la produzione di olio nazionale garantita dagli agricoltori pugliesi. Questo, però, in agricoltura può succedere. Il problema è che il Movimento 5 stelle anziché fermare il contagio di Xylella, ha lasciato correre, e nel Fondo di solidarietà non erano risorse per aiutare gli agricoltori. Al momento opposizione di Coldiretti è confinata al comparto dell'olio d'oliva, ma è un segnale per il governo gialloverde. associazione degli agricoltori si era avvicinata al governo sovranista, abbandonando il Pd renziano, spinta anche dall'idea di potere respingere alcuni trattati internazionali giudicati dannosi a torto per le esportazioni, tra questi il Ceta tra Unione europea e Canada. Il ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, più che sostenere i gilet gialli francesi dovrebbe guardare, insieme al vicepremier Matteo Salvini, ai gialli della Coldiretti che contano tre milioni di voti. Sono una fronte incrinato che si unisce a quello degli imprenditori del nord e agli industriali di Confindustria. Questi ultimi hanno metodi di protesta più leggeri, magari attraverso i convegni o i documenti degli uffici studi. Gli agricoltori invece hanno dimostrato di potere scendere in strada. Poi, magari, arriveranno i trattori.

Maltempo, italia spezzata in due: torna la neve al centro-sud, siccità al nord

[Redazione]

Le previsioni per la settimana: venti gelidi da nord, clima rigido e nuove precipitazioni nel Mezzogiorno. Italia spaccata in due dal meteo: al nord non piove e si aggrava la siccità, mentre al sud tornano il freddo e la neve. La settimana in corso sarà di stampo invernale, in particolare a causa di una nuova irruzione di aria artica che si riverserà gradualmente sull'Italia e sul Mediterraneo centrale a partire da mercoledì. Ma il tempo al centro-sud inizierà a peggiorare già dalla serata di martedì 8 gennaio in conseguenza di una perturbazione nord atlantica. Da mercoledì sera, poi, i venti gelidi da nord provocheranno un calo delle temperature e il ritorno della neve fino a quote basse nelle regioni centrali adriatiche. Nel frattempo al Nord proseguirà la lunga fase di siccità, aggravata tra mercoledì e giovedì da un nuovo marcato rinforzo dei venti secchi da nord. Nelle regioni settentrionali la siccità proseguirà almeno fino a metà mese. Dalle prime ore di giovedì 10 gennaio è attesa neve fino a quote di 200-400 metri su Marche, Abruzzo, Molise, nord della Puglia e Appennino lucano. Le nevicate potrebbero proseguire nella mattinata di giovedì fino ai 200-500 metri tra sud delle Marche, Abruzzo, Molise e centro-nord della Puglia. Ma il tempo sarà instabile con possibili fenomeni anche a carattere di rovescio o isolato temporale su Salento, Calabria e nord della Sicilia. maltempo

Meteo, non c'è tregua al maltempo: correnti dall'Artico, gelo e bufere fino a domenica

Maltempo a ondate fino a domenica con il termometro pronto a salire e scendere anche sensibilmente da un giorno all'altro: ecco le previsioni meteo. Un flusso di correnti fredde presente in quota...

[Redazione]

Maltempo a ondate fino a domenica con il termometro pronto a salire e scendere anche sensibilmente da un giorno all'altro: ecco le previsioni meteo. Un flusso di correnti fredde presente in quota determinerà nelle prossime ore un rafforzamento dei venti su buona parte dell'Italia, con raffiche di burrasca su diverse regioni. APPROFONDIMENTI CRONACA Meteo, strade imbiancate in Abruzzo per le forti nevicate LE PREVISIONI Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire dal pomeriggio di oggi, venti forti occidentali con raffiche di burrasca su Sardegna, Sicilia e Calabria centro-meridionale in estensione, dalla serata, a Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia. Meteo: WEEKEND, tra Sabato 12 e Domenica 13 Italia OSTAGGIO del MALTEMPO, VENTO e NEVE. I dettagli @ilmeteoit <https://t.co/CwAdey1Jya> pic.twitter.com/OVoMIOX0RM IL METEO.it (@ilmeteoit) 8 gennaio 2019 SARDEGNA Il Dipartimento della Protezione Civile della Sardegna ha diramato un Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse per vento e mareggiate. A partire dalle 14 di martedì 8 gennaio e fino alle 24 del mercoledì 9 gennaio, la Sardegna sarà interessata da una forte ventilazione occidentale sulle zone costiere e in prossimità dei rilievi. Il Maestrale si intensificherà nel corso della serata e solo domani si avrà una attenuazione nella Sardegna settentrionale. I settori occidentali e meridionali saranno, invece, ancora interessati da una forte ventilazione con venti fino a burrasca. Nelle coste esposte a Nord-Ovest potrebbero esserci delle mareggiate. Ultimo aggiornamento: 17:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista - Ecco i 57 comuni liguri che riceveranno i contributi per i danni della mareggiata

[Redazione]

Dopo la mareggiata a Imperia Articoli correlati Mareggiata, prorogati di 4 mesi gli interventi di ripascimento Strada per Portofino, stop alle offerte. Per la passerella tornano le fasce orarie Rapallo, nel piano triennale le opere di ricostruzione post-mareggiata Genova - Sono 57 i Comuni a cui sono destinati i finanziamenti statali per i danni causati dal maltempo in ottobre. elenco è stato approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Sono 15 in provincia di Genova, 7 in provincia di Imperia, 14 in provincia della Spezia, 21 in provincia di Savona. In provincia di Genova: Genova (144.615 euro), Arenzano (26.494), Bogliasco (600), Borzonasca (6.697), Ceranesi (15.000), Cogoleto (170.925), Coreglia Ligure (6.100), Lavagna (4.880), Mezzanego (1.300), Ne (6.123), Portofino (480.000), Rapallo (208.591), Santa Margherita Ligure (172.260), Sestri Levante (63.669), Zoagli (24.143); per la Provincia di Genova (205.339). In provincia di Imperia: Bordighera (23.551), Cervo (8.623), Cipressa (1.000), Mendatica (5.500), Ranzo (1.342), San Lorenzo al mare (29.252), Vasia (3.500). In provincia della Spezia: Ameglia (1.542), Beverino (23.000), Bolano (6.100), Borghetto Vara (28.000), Calice al Cornoviglio (36.036), Carrodano (9.052), Framura (5.198), Maissana (18.000), Monterosso al mare (23.332), Portovenere (66.000), Rocchetta Vara (29.100), Sesta Godano (50.000), Zignago (2.200); per la Provincia della Spezia (110.000). In provincia di Savona: Alassio (147.488), Albenga (59.316), Albissola Marina (30.000), Borghetto Santo Spirito (18.497), Borgio Verezzi (2.440), Cairo Montenotte (667), Carcare (4.575), Finale Ligure (67.133), Garlenda (8.518), Giustenice (25.448), Laignueglia (764), Magliolo (1.298), Ortovero (1.122), Pietra Ligure (134.315), Quiliano (36.099), Roccavignale (8.389), Savona (58.232), Spotorno (49.000), Vado Ligure (29.603), Varazze (84.270), Vendone (21.115). Riproduzione riservata

Disagi per neve in Germania e Austria - EST

Disagi per neve in Germania e Austria - EST

[Redazione]

(ANSA) - BERLINO, 8 GEN - Ancora forti i disagi in Germania e Austria per le tempeste di neve e il maltempo, che stanno colpendo diverse regioni della zona alpina, dove non cessa l'allarme slavine. Nel sud della Germania, in Baviera, grandi quantità di neve stanno superando le previsioni: scuole chiuse in molti centri bavaresi, per tutta la settimana, e ritardi nella circolazione ferroviaria. Sulla costa del mar del Nord ed el Baltico è allerta per le mareggiate e ci si prepara all'arrivo della tempesta "Benjamin". In Austria è stata rafforzata l'allerta per il rischio valanghe e molte strade restano impraticabili.

Nuvole e maltempo in arrivo: il meteo dell'8 e 9 gennaio

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per l'agionata di oggi in Italia. Nord: molte nubi sulle aree alpine con deboli neviccate oltre i 1200-1400 metri; annuvolamenti consistenti con deboli precipitazioni anche su Friuli-Venezia Giulia e Liguria in attenuazione dal tardo pomeriggio; cielo parzialmente nuvoloso sulle restanti zone con spesse velature nella prima parte della giornata in miglioramento dal pomeriggio. Nella notte e al primo mattino foschie dense e locali banchi di nebbia, ma anche gelate sulla pianura padano-veneta. Centro e Sardegna: poco nuvoloso fino al mattino con rapida intensificazione della nuvolosità dapprima sul settore tirrenico ed appenninico e poi su quello adriatico; deboli fenomeni inizieranno dalla tarda mattinata su Sardegna centro-occidentale e alta Toscana, in estensione meridiana a restante Sardegna, Lazio e aree appenniniche ed in serata alle zone adriatiche; le precipitazioni risulteranno nevose sui rilievi appenninici oltre gli 800-1000 metri con quota neve in aumento in serata. Sud e Sicilia: inizialmente cielo parzialmente nuvoloso su Sicilia settentrionale e Puglia, poche nubi altrove; durante la mattinata veloce peggioramento ad iniziare dal versante tirrenico e appenninico in estensione alle rimanenti aree dal pomeriggio; la fenomenologia sarà debole, più diffusa e a carattere di rovescio sulla Campania nel pomeriggio e su Basilicata tirrenica e Calabria settentrionale dalle ore serali; neviccate sui rilievi calabro-lucania partire da 800-1000 metri con quota neve in aumento in serata. Temperature: minime quasi stazionarie su Sardegna e sulle aree costiere centro-settentrionali adriatiche, in flessione sulle restanti zone. Massime in calo su Pianura padana occidentale, Toscana, Umbria e Sardegna centro-occidentale; in tenue aumento su aree alpine centro-occidentali, appennino emiliano-romagnolo, regioni centrali adriatiche, Campania centro-meridionale Basilicata e Calabria settentrionale; senza variazioni di rilievo altrove. Le previsioni per domani. Nord: addensamenti compatti sull'arco alpino con qualche fiocco di neve oltre i 1.500 metri; cielo generalmente sereno sulle restanti zone a parte nuvolosità medio-alta compatta in transito sul settore centro-orientale. Al primo mattino banchi di nebbia sulla pianura veneta e, localmente, sulla costiera romagnola. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna con deboli precipitazioni che risulteranno a carattere nevoso sui rilievi centrali a partire da 500 metri; molte nubi sulle aree appenniniche ed adriatiche con tenui fenomeni in attenuazione mattutina su Marche meridionali ed Umbria, mentre si intensificheranno leggermente sull'Abruzzo dal pomeriggio, divenendo nevosi dalla prima serata; iniziale nuvolosità sparsa sul versante tirrenico con possibilità di isolati piovoschi sul basso Lazio al mattino, in rapido miglioramento. Sud e Sicilia: condizioni di moderato maltempo un po' ovunque con deboli precipitazioni, più consistenti sulle coste tirreniche calabresi, nevose sui rilievi appenninici oltre i 1.000 metri ma con quota neve in calo, temporanea riduzione diurne su Campania e Basilicata interne, sud Sicilia e Puglia centro-meridionale, in intensificazione invece serale proprio sulla Calabria. Temperature: minime in aumento al centro, più marcato al sud, in flessione sull'arco alpino, senza variazioni di rilievo altrove; massime in diminuzione sulle aree alpine ed al centro, in tenue rialzo sul settore tirrenico meridionale e ionico, generalmente stazionarie sul restante territorio. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Meteo, le previsioni di mercoledì 9 gennaio

[Redazione]

Mercoledì 9 gennaio poco nuvoloso al Nord salvo annuvolamenti lungo le Alpi associati a deboli nevicate. Maltempo su regioni centrali adriatiche, al Sud sulle Isole con piogge sparse e nevicate in Appennino. Tra sera e notte nevicane su Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania. Ventisettentrionali forti su buona parte del Paese.

Fra cura e spiritualità, i Papi e la medicina

Un saggio di Cosmacini indaga i rapporti fra Pontefici e ars medica: attraverso bolle ed encicliche, ma pure il lavoro degli architetti

[Redazione]

Comincia da lontano, dal papa con fama di mago sulla cattedra petrina al cambio del primo millennio, quel Silvestro II regnante fra il 999 e il 1003, la cui tomba nella Basilica di San Giovanni è chiamata pietra sudante (si dice si inumidisca alla morte di un cardinale e perda un rivetto acqua all'avvicinarsi di quella del pontefice), il denso saggio che Giorgio Cosmacini ha dedicato ad oltre dieci secoli di nessi tra papato e ars medica, arrivando sino a Papa Francesco. Una storia e curiosa quella ricostruita nel suo libro *La medicina dei Papi* che segue una valanga di titoli dedicati alla sanità e alla cura dal noto autore, docente di Storia della scienza nella Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e Storia della medicina nella Facoltà di Medicina e chirurgia della stessa Università. Se da una parte ci informa su parecchi acciacchi papali o gravi e persino letali malattie di tanti vescovi di Roma, dall'altra ci presenta il loro magistero sul tema (mutato nel corso del tempo), così come affrontato attraverso discorsi, bolle ed encicliche. Senza dimenticare - ça va sans dire - il ruolo di un buon numero di architetti pontifici, termine che indica quelli che i papi definiscono anche medici nostri, preposti a governare la salute, ma pure i consulenti chiamati ad esprimere pareri e consigli, quanti insomma con le loro indicazioni o i loro interventi si trovano alle prese con patologie relative al corpo del Papa. E qui Cosmacini non esita a dichiarare di aver fatto tesoro dell'insegnamento del libro con questo titolo, ormai un classico appunto *Il corpo del Papa* - autore Agostino Paravicini Bagliani, edito da Einaudi la bellezza di venticinque anni fa. Una lezione secondo la quale nei Papi, oltre alla corporeità fisica in senso stretto (fatta oggetto della cura corporis da parte degli architetti pontifici), esiste una corporeità compresa nella sua più ampia accezione, per così dire metaforica (che attiene alla persona ed è sempre in qualche modo legata alla natura della funzione pontificia). Detto questo, non poco spazio, accanto a ricostruzioni di casi singoli su fonti coeve con le testimonianze sulle condizioni fisiche dei pontefici, viene dato alle direttive papali su questioni di vita e di morte, nonché alle conseguenze di pronunciamenti dottrinari su problematiche sanitarie. Ma proviamo a fermarci almeno su alcuni capitoli del libro che, accostato insieme a Silvestro II l'altro Papa mago - Giovanni XXI, morto improvvisamente e oggetto di maldicenze prosperate nel fertile terreno dei pregiudizi ecclesiastici - continua poi mettendo a fuoco la figura di Bonifacio VIII e analizzando divieto o liceità di una singolare prassi in voga quella di smembrare i cadaveri per distribuirne i pezzi quali reliquie. Ed eccoci dunque innanzi al profilo del primo papa del dorato esilio avignonese, Clemente V, e, con lui, davanti alle varie vicende che portarono alla dannazione degli Ospitalieri del Tempio, voluta da Filippo il Bello al fine di impossessarsi delle loro ricchezze. Ecco il profilo di Clemente VI, e con lui, ecco un approfondimento del castigo divino per i peccati degli uomini, cioè la peste, che in quell'epoca trova la sua prima causa sovranaturale nella collera di Dio, essendo le altre conseguenze associabili a congiunzioni astrali, all'aria insalubre, o all'avvelenamento dei pozzi da parte degli ebrei, diceria senza fondamento che provoca la difesa dello stesso papa. E infatti Clemente VI che dalla corte avignonese (dove aggirate disposizioni precedenti sono ben sei gli architetti ebrei), emana due bolle: una per condannare le persecuzioni antiebraiche, l'altra a comminare la scomunica ai persecutori. Seguendo Cosmacini si entra poi in un altro periodo di grande interesse per questa storia di papi sempre più tentati da forme di autoguarigione, essendo spesso i primi a poter sperimentare farmaci cui si imputano miracoli. Così, calati tra Medioevo e Rinascimento, segnaliamo altri protagonisti di questa singolare storia. Come Pio II, pronto ad avallare dall'alto impulso che in numerose città, dal basso, spinge verso una pressante richiesta di razionalizzazione ospedaliera e di riorganizzazione urbana, trasformando il vecchio sistema della carità nel nuovo sistema degli ospedali maggiori, ed i medievali alberghi dei poveri in rinascimentali fabbriche della salute. Come Sisto IV cui si riconosce qui almeno un merito, aver fatto in modo cioè di far uscire l'anatomia dall'

ambigua mescolanza di sacro e profano, tra sacralità religiosa e desacralizzazione tecnico-scientifica, che aveva caratterizzata. O come Innocenzo VIII, il cui suo sogno di longevità garantita o di morte ritardata passa attraverso l'idea della trasfusione dell'umor vitale per eccellenza, cioè il sangue, idea balenata già ai tempi dell'Antico Egitto e ripresa dai Greci e dai Romani. Zigzagando nei secoli Cosmacini continua a presentarci i vescovi di Roma, le loro condizioni di salute, le cause talora della loro morte, a dare un volto ai loro molti architri (soprattutto ebrei), rendendo conto dell'evoluzione della scienza medica, dell'affacciarsi di nuovi morbi, delle nuove conoscenze circa il corpo umano. Le curiosità non mancano. Di Alessandro VI, Papa Borgia, si ripete (con tutto il male possibile) che fosse stato colpito pure da infezione sifilitica (come parecchi suoi congiunti). Pio III, papa meteora avendo regnato poche settimane nel 1503, fu il primo a sottoporsi ad un intervento chirurgico per asportare una tumefazione gottosa della gamba destra. Di gotta oltre che di artrosi soffrì terribilmente Giulio II. Sisto V, colpito dalla malaria, perse la vita per questa causa. Il grassissimo Innocenzo XIII fu uno dei papi più sofferenti dell'era moderna (morì nel 1724) ed il suo caso è citato da quanti hanno discusso il tema della rinuncia al pontificato in caso di infermità del successore di Pietro. Nonostante condizioni invalidanti il corpo fisico dei pontefici, il loro ruolo di guida nel discernimento di questioni spesso non semplici in ambito medico non è mai venuto meno. Per questo motivo il leit-motiv delle bolle e delle encicliche circa questioni sanitarie alla luce dei principi dottrinari cattolici, accompagna le informazioni sulla salute dei Papi. Nei testi magisteriali via via assistiamo ai volti diversi dell'ars medica in età contemporanea: medicina sociale, bioetica della vita, antropologia del morente, e non è certo estranea al nostro discorso, specie nel tempo presente, ecologia del creato. Il rapporto tra medicina e papato correla sempre più, come scrive Cosmacini nella conclusione del suo libro, tra una medicina caratterizzata da un crescente sviluppo tecnologico, con le sue implicazioni socioeconomiche ed etiche, e un papato caratterizzato a sua volta da uno sforzo continuo nel riverberare, sulla transeunte naturalità di ciò che è umano, la perenne sacralità di ciò che è divino. Dunque la Chiesa si rinnova per salvare l'umanità. In questo intento come non vedere il ruolo dell'attuale Pontefice che anche attraverso la *Laudato si* ha per certi versi recuperato la tradizionale relazione tra medicina e papato, sottolineando l'importanza di una spiritualità radicale e di una ecologia integrale per la salute dell'anima e del corpo?. Entrando poi nelle attuali problematiche patologiche delle nostre latitudini, Papa Francesco rileva che ci si ammala, per esempio, di elevate quantità di fumo, sembrando alludere più che alle sigarette che non cita affatto all'inquinamento che colpisce tutti per lanciare la consueta freccia contro la cultura dello scarto che riempie i cassonetti del cibo rifiutato di un'alimentazione iperconsumistica spesso causa di obesità. Scrive Cosmacini se l'obesità merita il nome di *globesity*, insediandosi al primo posto tra le epidemie globali, la cultura dello scarto denunciata dal Papa è soprattutto quella dello scarto umano, a danno dunque dei diseredati, dei poveri. E, ancora, se nutrire il pianeta è lo slogan con cui il problema nutrizionale entra nella nostra coscienza, Papa Francesco è tra i pochi a ricordarci che la povertà di cibo è anche povertà di acqua pubblica. Lui a scrivere nell'enciclica sulla cura della casa comune che la dissenteria e il colera dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile, o a ricordarci le tragiche conseguenze della mancanza di acqua per vaste popolazioni condannate a vedere le loro terre preda della siccità e incapaci di produrre alcunché. Per autore di queste pagine tanto basta per dire che a Papa Francesco, fra gli eponimi di volta in volta ai lui attribuiti dai media, si addice anche quello di *Franciscus medicus*, una definizione che la medicina odierna può, con pieno merito riservargli. La medicina dei papi di Giorgio Cosmacini - Laterza, pagg. 220, euro 20

L'Enpa a Catania contro il sisma e il gelo: i volontari assistono 178 fra cani e gatti

[Redazione]

E salito a 178 il numero di animali assistiti dall'Enpa nelle zone del Catanese colpite prima dal terremoto, poi dalla forte ondata di maltempo. L'intervento dei volontari è iniziato nelle ore immediatamente successive al sisma, continua anche oggi e proseguirà fino a quando l'emergenza non sarà superata del tutto. Ad essere colpiti non sono soltanto i cani di proprietà - per 23 di loro i volontari hanno dovuto trovare uno stallone - ma, anche e soprattutto, i randagi. Per loro, 110 gatti di colonia e 45 cani, l'Enpa di Catania ha creato dei punti di alimentazione sul territorio e distribuito diverse cuccie prefabbricate dove possono trovare riparo dal gelo e dalla neve che in questi giorni hanno colpito anche la Sicilia orientale. Complessivamente la Protezione Animali catanese ha distribuito 900 chili di pet food; una parte dei quali è stata donata a ricoveri e strutture private in difficoltà. Al momento - spiega Cataldo Paradiso, presidente dell'Enpa di Catania in un comunicato - non ci risultano particolari criticità a carico delle strutture di accoglienza, neanche di quelle gestite dai privati. Altro canto, nei giorni passati abbiamo risposto a numerose richieste di aiuto e assistenza, portando a soluzione alcune criticità. Al momento - spiega Cataldo Paradiso, presidente dell'Enpa di Catania in un comunicato - non ci risultano particolari criticità a carico delle strutture di accoglienza, neanche di quelle gestite dai privati. Altro canto, nei giorni passati abbiamo risposto a numerose richieste di aiuto e assistenza, portando a soluzione alcune criticità.

Maltempo: venti forti fino a burrasca dal Sud al Nord

[Redazione]

8 gennaio 2019 Il nostro Paese continua ad essere interessato da un flusso di correnti fredde in quota settentrionale che determinerà, dal pomeriggio di oggi, un moderato peggioramento al centro-sud ed un rinforzo di venti di favonio sull'area alpina ed occidentali sul Tirreno. Nella giornata di domani instabilità interesserà in particolare le regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 8 gennaio, venti forti occidentali, con raffiche di burrasca o burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione a Sicilia e Calabria centro-meridionale, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalla sera di oggi si prevedono inoltre venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 9 gennaio, allerta gialla in Abruzzo, sul settore costiero del Molise e sul versante Tirrenico della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Boom del solare e "sboom" del carbone negli Stati Uniti

[Redazione]

Durante la sua fortunata campagna elettorale del 2016, Donald Trump, oltre adichiararsi clima scettico e annunciare di voler uscire dal trattato diParigi sul contenimento delle emissioni, si fece spesso riprendere con iminatori di carbone della Virginia o dell Ohio, a cui promise di fare di tutto per mantenere in piedi il loro declinante settore di attività. Ebbene, dopo due anni di presidenza, Trump non potrà annunciare il Mission accomplished al suo elettorato in questo settore: quella forma di produzione energetica sembra infatti essere sempre più in crisi, mentre si delinea, nei prossimi cinque anni, un incredibile boom di installazioni di centrali solarie eoliche. Tutto questo, come ha scoperto l'edizione Usa della rivista PV Magazine, si deduce dall'insieme di domande di installazione di grandi impianti solaripresentate in cinque delle otto principali reti in cui sono suddivisi gli Stati Uniti continentali: 139 GW complessivi, a fronte degli attuali 34 GW di impianti su grande scala già installati. Gran parte di questi sono previsti nell'area del Midwest e in Texas, con quasi 40 GW uno, e negli Stati della costa orientale centrale e nella solita California, con 25 e 30 GW rispettivamente. La ragione di questa frenesia solare non è del tutto chiara. Gran parte probabilmente deriva certo dal fatto che installare entro il 2023, comporterà uno sconto fiscale del 30%, che invece andrà progressivamente a sparire negli anni successivi. Un'altra fonte di stimolo possono essere i piani per diventare fossil free nella produzione elettrica nei prossimi anni, annunciati da diverse città e Stati americani. Ma probabilmente la ragione principale, è che, anche negli Stati Uniti, generare elettricità con il fotovoltaico, che si installa ormai a circa 1 \$/watt nella grande taglia, è ormai il modo più economico di produrre elettricità, e questo fa sì che chi costruisce questi impianti abbia ottime chance di riuscire a vendere la propria energia con profitto o alla rete, o a società pubbliche e private, tramite contratti di fornitura sul lungo termine. Ad aggiungere sorpresa a sorpresa, insieme a quei progetti per la produzione, ce ne sono anche un'enorme quantità per accumulo elettrico, indispensabile per rendere programmabile l'elettricità solare: una potenza tale di 16 GW (che, se basati su batterie al litio, dovrebbero corrispondere più o meno a 18 GWh di capacità) pari a 133 volte quella del grande impianto di accumulo che Tesla ha costruito in Australia). Prima di stappare lo champagne per il futuro quintuplicarsi della potenza solare per la rete americana e afferinarsi dei sistemi massivi di accumulo, però, occorre considerare che non tutti gli impianti per cui è stata fatta domanda vedranno mai la luce: molte di quelle richieste non saranno accettate oppure non saranno portate avanti dai proponenti, una mortalità che spesso arriva al 70% dei progetti iniziali. D'altra parte, anche se si concretizzasse solo il 30% di quelle domande, si tratterebbe comunque di un più che raddoppio di potenza in soli 4 anni. Bisogna anche notare che ci sono larghe aree degli Usa, come i soleggiati Stati del Sudovest e del Sudest, di cui mancano ancora i dati sulle richieste di installazione. Il boom del solare, non è comunque sorprendente, anche nell'ottica della presidenza Trump, in quanto il suo governo, a parte qualche dazio doganale sui dispositivi cinesi, non ha fatto molto per ostacolare le rinnovabili. La stessa estensione degli sgravi fiscali per il solare fino al 2023, è arrivata con un voto bipartisan nel 2018, e Trump ha persino previsto di installare pannelli solari lungo il teorico muro anti immigrati con il Messico, forse per renderlo meno indigesto ai Democratici. In fondo si tratta ormai di una fonte importantissima di lavoro, innovazione e profitto per cittadini e imprese americane. Molto più strano, invece, è il contemporaneo tracollo del carbone. Non che Trump non ci abbia provato a resuscitare quella fonte: ha ridotto o eliminato i limiti alle emissioni inquinanti e climalteranti previsti dall'amministrazione Obama, e concesso agli Stati carboniferi di legiferare su modifiche alla rete, che soddisfacessero le esigenze della generazione a carbone. Ha addirittura provato, con la scusa della sicurezza nazionale, a introdurre aiuti finanziari per le industrie del carbone e nucleare in difficoltà, se non addirittura incentivi alla produzione dalle miniere e centrali meno convenienti: ma questo è stato troppo anche per il Congresso, che non ha dato seguito alla proposta. Ma nonostante questi sforzi, la debacle della generazione a carbone sembra essere inarrestabile: il censimento della Federal Energy Regulatory Commission, dei nuovi impianti

energetici che entreranno in linea o saranno ritirati entro il 2021 è impietoso. [usa-mix-elettrico-2021] Sono previsti a quella data, 2130 nuovi impianti solari per un totale di 63 GW oltre a 488 impianti eolici per 89 GW. E il carbone? Un nuovo impianto da 17 MW. Ma il disastro si delinea ancora meglio per quanto riguarda le dismissioni. Se eolico e solare praticamente non ne hanno, è prevista la chiusura di 74 centrali a carbone, per un totale di 19 GW di potenza. Certo, la ritirata del più antico dei combustibili fossili dal mercato statunitense, non è dovuta alle sole rinnovabili: il loro vero nemico sembra essere il gas naturale, spesso prodotto con il fracking, che nei prossimi tre anni aumenterà la potenza in centrali elettriche di 60 GW. Considerato il diverso fattore di capacità di solare, eolico e gas, si può dire che rinnovabili e metano si stanno dividendo alla pari il merito di affondare il carbone. Questo scenario, per certi versi sorprendente, si profila come una delle più gravi sconfitte dell'amministrazione Trump. Del resto che il destino del carbone sia segnato, lo indica anche quanto sta accadendo in Europa, dove in Spagna è prevista la chiusura di 20 miniere e 15 centrali a carbone, talvolta sostituite da generazione fotovoltaica; mentre in Germania hanno chiuso le ultime centrali a carbone, anche se per ora restano aperte quelle, ben più grandi e profittevoli, a lignite, mentre il governo sta lavorando a un piano per fuoriuscire del tutto da questa fonte fossile, anche se con molte difficoltà e contrasti. Una fonte, del resto, che per la prima volta nella storia moderna tedesca, è stata superata dalle rinnovabili: nel 2018 il 40% dell'elettricità in Germania è stata prodotta, nell'ordine, da eolico, solare, biomasse e idroelettrico (pure fortemente ridotto dalla più grave siccità degli ultimi anni), mentre carbone e lignite si sono fermati al 38%. Potrebbe interessarti anche: [produzione-moduli-fv] Fotovoltaico, già iniziato il calo dei prezzi per effetto Cina [2412532465_c0dec8e54] Cresce del 109% il mercato fotovoltaico Usa [nuvole] Il futuro solare dell'India [cop23c] Cop 23: cosa aspettarsi dai negoziati sul clima di Bonn [Elettrificazione_rur] Fotovoltaico, la previsione 2016: quota 310 GW entro fine anno. Tags: carbone usa, fotovoltaico USA, mix elettrico Usa, rinnovabili vs carbone, Stati Uniti. Condividi atongif Autore Alessandro Codegoni Giornalista scientifico Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Terremoti: scossa magnitudo 4.1 a Milo, nel Catanese. Paura ma nessun danno

[Redazione]

Etna L'ipocentro a 2 km di profondità [310x0_1547] Sisma di magnitudo 3.5 nel Catanese Condividi 09 gennaio 2019 Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata oggi alle 00:50 a 10 km a nordovest di Milo (Catania), alle pendici dell'Etna: lo riporta l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) sul proprio sito. L'ipocentro del sisma è stato rilevato a 2 km di profondità. Il terremoto non ha provocato danni a persone o cose: lo ha reso noto il Dipartimento della Protezione Civile in un comunicato. Ma la scossa, percepita in gran parte della Sicilia orientale, ha provocato molta paura tra la popolazione. "Un evento sismico di magnitudo ML 4.1, è stato registrato alle ore 00.50 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Catania. L'evento, con epicentro localizzato tra i comuni di Linguaglossa, Sant'Alfio e Milo, è stato avvertito dalla popolazione - si legge nella nota -. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose". "Il Dipartimento della Protezione Civile continua a seguire l'evolversi della situazione in stretto accordo con i centri di competenza (Ingv e Unifi) e con la Regione Siciliana", conclude la Protezione Civile.